

TURISMO CULTURALE: il futuro si progetta.

SCUOLA MEDIA "A. MANZONI" – BUSETO PALIZZOLO (TP)

Venerdì 7 Marzo 2008 - ore 17,00

Il ruolo dell'Amministrazione Comunale per la promozione del territorio.

oooooooooooooooooooooooooooo

oooooooooooo

In quest'ultimo decennio si parla sempre più frequentemente di "marketing territoriale" tanto che si è creata una fiorente letteratura sulla correttezza del termine marketing applicato al territorio.

E ciò non solo perché il termine marketing è tradizionalmente riferito alle imprese (che come tali perseguono un profitto) e applicarlo a contesti territoriali crea qualche difficoltà, quanto perché il territorio, in qualità di bene pubblico, non orientato al profitto, non ha un esclusivo obiettivo di sviluppo economico, ma assolve a una più ampia finalità di creazione di valore pubblico e di innalzamento della qualità della vita per la popolazione residente;

una pubblica amministrazione non può solo guardare al profitto, ci sono altri valori da salvaguardare.

Ma, al di là di questo, è innegabile che il territorio fa marketing in quanto genera scambi, sia al proprio interno, sia nei confronti di aree geografiche esterne, con l'obiettivo di creare sviluppo per la comunità di riferimento.

A mio avviso, il marketing territoriale è chiamato a essere molto di più che una mera attività di promozione e di comunicazione, e ciò in quanto il territorio è oggetto di indagine di molteplici discipline: finanza e economia pubblica, urbanistica, economia territoriale, geografia economica, sociologia, solo per ricordare le principali.

I territori vivono oggi una fase di profonda trasformazione e necessitano, pertanto, di una politica di gestione appropriata, in grado di valorizzarne le specificità.

Una politica di gestione appropriata del territorio vuol dire mettere in atto una progettualità che miri alla creazione di valore aggiunto per la collettività, a un arricchimento e miglioramento delle condizioni di vita della popolazione residente; una progettualità che miri a rendere un'area attrattiva per gli investitori con lo scopo ultimo di aumentare il valore del territorio e delle imprese e dell'attrattività degli

stessi, attivando un circolo virtuoso, soddisfazione - attrattività - valore, il tutto finalizzato a uno sviluppo ordinato, coordinato e coerente di un'area predeterminata, salvaguardando, nel contempo, il bene pubblico dallo sfruttamento.

In ultima analisi possiamo sì parlare di Marketing territoriale, sostituendo l'obiettivo del profitto fine a se stesso con la creazione di valore, con la ricerca del benessere sociale e dello sviluppo sostenibile, obiettivi questi che esulano dalla dimensione strettamente imprenditoriale.

Il Futuro si progetta: questo è il titolo che si è voluto dare a questa conferenza.

Ed è verissimo, senza progettualità, senza innovazione, non si può parlare di sviluppo di un territorio, ma attenzione, **aggiungo**: che senza imprenditori che investono non ci può essere sviluppo.

Credete voi che gli sforzi profusi da una pubblica amministrazione per promuovere il proprio territorio da soli possano bastare?

O invece c'è bisogno di chi, questi suggerimenti e queste iniziative, li faccia propri e con un pizzico di sana follia decida di investire in tal senso.

Credete che nel nostro comune, se in questi ultimi anni si è passati da zero a più di 200 posti letto questo sia stato possibile solo grazie all'amministrazione comunale che, come dirò in appresso, si è prodigata per promuovere il territorio, o grazie soprattutto alla "sana follia" di alcuni imprenditori che hanno effettuato, in alcuni casi, cospicui investimenti?

Ecco perché sostengo che la progettualità deve essere condivisa perché, senza imprenditori che ci credono ed investono, non può esserci sviluppo di un territorio.

Non a caso parlo di un pizzico di "sana follia" rivolgendomi agli imprenditori, perché spesso ci prende la paura di sbagliare - di intraprendere un cammino ignoto, un percorso pieno di sfide sconosciute, la preoccupazione di buttare in aria tutto ciò che abbiamo creato in anni di lavoro.

Non dobbiamo farci sopraffare dall'ansia: essa è ciò che ci penalizza e ci porta a pensare alle sole conseguenze negative, senza fare un'analisi completa delle possibilità.

L'ansia ci impedisce di passare all'azione (... E se poi mi indebito troppo?... E se il mercato smette di crescere?... e se....e via dicendo).

Ed è, appunto, con un pizzico di sana follia che secondo me va affrontata l'ansia che in molti casi blocca l'imprenditore.

C'è in tutti noi un po' di follia "buona" che fa apprezzare meglio la vita.

La follia, inoltre, è portatrice di atteggiamenti creativi, un po' trasgressivi ma che ci aiutano a liberaci dalle inibizioni.

Detto questo, siamo fermamente convinti che la pubblica amministrazione, da sola, non può fare molto e non è in grado di affrontare e risolvere i problemi di sviluppo dei territori che spesso travalicano i confini delle singole amministrazioni; quando si parla di sviluppo e di promozione di un territorio, un comune da solo può far poco: i problemi da affrontare e la scarsità delle risorse richiedono la collaborazione di una molteplicità di attori.

Non possiamo pensare, come Comune di Buseto Palizzolo, allo sviluppo del nostro territorio chiudendoci entro i nostri confini e lavorare per conto nostro. Non andremo da nessuna parte e per di più i 200 posti letto, di cui si diceva prima, resteranno vuoti per lunghi periodi dell'anno.

Operare in sintonia e in collaborazione con altri enti pubblici, con il mondo dell'associazionismo e con il privato, dà all'azione politica un notevole valore aggiunto.

Oggi, essere seduti attorno a un tavolo, Provincia, Comune, Azienda Foreste, Associazioni, Scuola, imprese, per portare avanti un progetto che mira allo sviluppo del territorio busetano, è una tappa molto importante ma che implica ancora tantissimo lavoro da parte di tutti noi; raggiungere il traguardo che ci siamo prefissati non è semplice ma possibile..... basta crederci e muoverci in sintonia lungo la linea programmatica tracciata.

Un esempio di ciò che una pubblica amministrazione può fare per la promozione e lo sviluppo del territorio, è dato dal **PIANO STRATEGICO DELL'AGRO ERICINO**"

Per dare attuazione a quella politica di collaborazione a cui pocanzi accennavo, le amministrazioni dei Comuni dell'Agro Ericino (Erice, Valderice, Buseto, San Vito, Custonaci e Castellammare del Gofò) (Ricordo che i sei comuni hanno già lavorato insieme, negli anni recenti, su molti progetti comuni finalizzati allo sviluppo del territorio) si sono messe insieme, con la collaborazione di un'Associazione Temporanea di Imprese (tra cui la Bocconi di Milano), vincitrice di un bando pubblico, per la costruzione condivisa di un piano strategico di area: vale a dire per la costruzione di uno strumento per definire alcune linee prioritarie di sviluppo per i prossimi anni a servizio della popolazione e del territorio.

Il piano strategico rappresenta uno strumento innovativo e ricco di contenuti per rispondere in modo qualificato e consapevole alla missione degli enti locali, cioè quella di “ progettare, attuare, controllare e valutare politiche pubbliche efficienti ed efficaci” al servizio della comunità amministrata.

Con la pianificazione strategica si sceglie di guardare in avanti, aprire gli orizzonti e pensare in “grande stile” cercando di superare il rischio, sempre presente, di agire sotto la pressione dell’emergenza e delle contingenze.

L’unione Europea, in questo senso ha modificato in modo significativo le regole generali che stanno alla base della nuova programmazione 2007/2013, privilegiando la logica di “progettazione integrata”.

Per inciso desidero ricordare che l’Unione Europea gestisce cospicue somme di denaro, i così detti fondi strutturali, destinati a sostenere progetti ed iniziative nel settore del turismo e del commercio, per migliorare la situazione economica generale delle regioni meno sviluppate e meno favorite del suo territorio.

Possono beneficiare dei finanziamenti tanto le amministrazioni pubbliche quanto le imprese private .

A titolo di esempio, le attività che possono beneficiare di un sostegno da parte dei fondi strutturali sono: miglioramento della qualità di un albergo e di un servizio ricettivo, iniziative comuni di commercializzazione per i prodotti locali, attività comuni per la promozione turistica, corsi di formazione miranti a migliorare le competenze del personale di un’impresa.

Ma tornando al Piano strategico dell’Agro Ericino, in maniera estremamente sintetica, possiamo così riassumerne gli obiettivi:

- governare i processi di trasformazione dei suoli valorizzandone gli aspetti socio-economici e tutelandone le risorse ambientali;
- proporre soluzioni urbanistiche di dettaglio che siano coerenti con gli schemi di pianificazione generale;
- favorire la localizzazione di attività produttive in linea con le tendenze di sviluppo dell’intero agro ericino;
- garantire la funzionalità dei singoli interventi, pensati come elementi organici di un sistema complessivo.

Possiamo descrivere il piano strategico come:

- uno strumento per “leggere il contesto ambientale, nelle sue molteplici dimensioni, mettendo in rete il patrimonio di risorse e di competenze presente nel territorio.

Ultimata la prima fase, quella dello studio del territorio, delle sue risorse e delle criticità emerse durante i lavori svolti dai vari tavoli tecnici, adesso si è passati alla

fase 2 – quella della costruzione di un'insieme di progetti sistema o per meglio dire una Banca Progetti attraverso il coinvolgimento dei diversi attori sociali, economici e istituzionali.

Tra i progetti proposti cito quello relativo al portale di promozione dei prodotti tipici e quello della valorizzazione integrata del bosco di Arcodace a fini turistici.

E' nostra intenzione sviluppare un marchio d'area che identifichi il nostro territorio, le nostre aziende, i nostri prodotti.

Il lavoro è certamente molto impegnativo e richiede il contributo attivo di tutte le forze vive del territorio, condizione indispensabile per vincere insieme la sfida che dobbiamo affrontare.

Sta a noi, soggetti pubblici, privati, associazioni non profit, dare gambe a questo progetto.....

Volevo infine ricordare alcune iniziative che l'amministrazione comunale ha intrapreso ultimamente:

- L'UNIONE DEI COMUNI ELIMO ERICINI, di cui facciamo parte, in data 7/3/2006 ha aderito alla missione "Chicago e Detroit" promossa dall'Associazione CIAO (Commercial Italian American Organization) per promuovere il nostro territorio nelle città del Nord America, dove numerosi sono i nostri concittadini emigrati .

Grazie a questa iniziativa sono stati presi contatti con importatori di vino e con agenzie di viaggio americane.

Sempre assieme all'Unione dei Comuni stiamo realizzando un DVD che promuove il nostro territorio.

Con l'Associazione "Le strade del vino Erice Doc" abbiamo in corso un progetto, che entro Aprile sarà realizzato, che prevede una serie di iniziative, tra cui la creazione di un centro di degustazione nel nostro comune.

Inoltre l'Associazione ha messo su una serie di offerte turistiche con itinerari turisti ben definiti, il tutto grazie all'infaticabile lavoro del Presidente dott. Vincenzo Fazio.

Tra le altre iniziative intraprese, ricordo il protocollo d'intesa sottoscritto con la Pro-loco e la C.I.A.O. (Commercial Italian American Organization) per la realizzazione

di un progetto denominato “gli italiani nel Mondo, una risorsa per l’Italia” avente per oggetto le seguenti finalità:

- promozione del territorio e delle sue peculiarità eno-gastronomiche, culturali, artigianali, paesaggistiche e storiche;
- promuovere il turismo e l’incremento dei relativi flussi;
- organizzare fiere, workshop, incontri tra importatori, distributori e tour operator.

Subito dopo la firma del protocollo d’intesa c’è stato un incontro con gli operatori turistici locali, alla presenza dell’Assessore provinciale allo sviluppo economico ing. Giuseppe Bica.

Inoltre la pubblicazione “ Agriturismo 2008” contiene quattro pagine dedicate al nostro territorio, con dei brevi cenni storici del comune, delle principali manifestazioni, cosa visitare, i prodotti tipici, dove alloggiare e dove mangiare.

Chiudo dicendo:

quello a cui, secondo me, deve tendere una pubblica amministrazione è mettere in atto ogni strumento volto a favorire lo sviluppo economico locale; da qui anche il nuovo ruolo e la mutata consapevolezza che deve assumere la collettività che dovrà divenire autrice e corresponsabile di un armonico e coordinato sviluppo della propria area di appartenenza.

E’ questa la strada che l’amministrazione comunale di Buseto Palizzolo ha intrapreso nella piena convinzione che:

Insieme si vince - da soli si è destinati a essere perdenti.

Grazie a tutti voi per avermi pazientemente ascoltato.